

# STELLINA VECCHIO VAIA

La compagna Stella Vecchio Vaia, "Stellina" per quanti hanno lavorato con lei prima nel PCI, nella CGIL, in Rifondazione Comunista, militante dell'ANPI e della Presidenza Onoraria dell'ANPI Provinciale Milano.

Nata a Milano, cresce in una famiglia di forti tradizioni antifasciste, con l'esempio di un padre che già all'indomani della prima guerra mondiale è nei Comitati Difesa Antifascisti, fra i delegati al Congresso di fondazione del PCI a Livorno: un impegno mai interrotto che pagherà con l'arresto nel 1944.

Giovanissima insegnante in diverse scuole della bassa milanese, Stellina dopo l'8 settembre del '43 mette in pratica gli insegnamenti del padre: in un primo tempo occupandosi della riproduzione della stampa comunista clandestina e della sua diffusione in particolare verso i giovani, successivamente come staffetta partigiana di collegamento tra il Comitato Lombardo delle Brigate Garibaldi e quelle della Valsesia al comando del leggendario Cino Moscatelli, ed infine nei Gruppi Difesa Donne dei quali era responsabile per Milano Vera Ciceri, una fra le più battagliere e coraggiose donne comuniste.

All'indomani della Liberazione troviamo Stellina alla Commissione Femminile della Direzione del PCI Alta Italia, assieme a Rina Piccolato e in stretto collegamento con la indimenticabile Teresa Noce. Questa attività di Partito Stellina la continuerà poi negli anni presso le Federazioni di Brescia, Cremona e nel Comitato Cittadino di Sesto San Giovanni, allora uno dei centri operai più importanti d'Italia.

Eletta Deputato prende parte alla memorabile battaglia che il PCI sviluppa in Parlamento, nelle piazze e nelle fabbriche contro l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Nel 1951 la ritroviamo alla Camera del lavoro di Milano, dove dirige la Commissione Femminile e dove grazie al suo contributo di esperienza tenace impegno ed anche coraggiose iniziative, non sono poche le compagne che diventeranno delle dirigenti sindacali dimostrando che "**anche le donne ci sanno fare**". Lo riprova la sua elezione nella segreteria della CdL - per la prima volta vi entra una compagna assumendo l'incarico di Vice-Segretario.

Sono gli anni in cui conquistata la Legge Noce sulla maternità, bisogna farla rispettare dal padronato cominciando a costituire gli asili-nido di fabbrica; anni in cui si impostano le prime proposte per la legge sul Servizio Nazionale Asili Nido e se ne fanno le prime concrete esperienze facendone pagare i costi al padronato; si avvia con l'analisi sulle mansioni e le qualifiche delle lavoratrici, direttamente a contatto con le commissioni interne e le attiviste sindacali, la lunga strada che porterà, con prime fermate del lavoro e iniziative varie, ai primi accordi di azienda e di categoria alla legge sulla parità salariale.

Dopo anni di impegno diretto, quale: Segreteria del Sindacato Abbigliamento che, escluso alcune medie aziende, la stragrande maggioranza sono piccole e difficili e faticoso anche fisicamente da conquistare al Sindacato, Stellina lascia il Movimento Sindacale e la ritroviamo ancora una volta a Sesto San Giovanni nel 1972, quale Capo Ufficio Stampa di questo Comune.

Gli anni passano e gli acciacchi si fanno maggiormente sentire, ma Stellina non molla, tanto più oggi ancora impegnata nella difesa della pace minacciata dai propositi di guerra dell'imperialismo. Assieme a Pesce, Roasio e al suo compagno Vaia lavora alla costituzione del Comitato Spagna Libera che svilupperà un'intensa campagna di solidarietà e di aiuti alle famiglie, ai figli dei perseguitati politici del regime di Franco, allora ancora in vita.

L'impegno internazionalista è in Stellina sempre presente e si esprime oggi nel Comitato Italia-Viet Nam del quale è animatrice.

Per tutte e tutti noi è un esempio e a lei vogliamo che giunga tutta la nostra stima, l'affetto e la riconoscenza per quanto ci ha dato.